

Il diario di Luigino, classe seconda elementare

## La mia scuola

La mia scuola ha un aspetto un po' severo.

Nelle aule ci sono banchi molto alti, lunghi, e panche come in una chiesa. Quando fa freddo scaldiamo l'aula con una stufa a legna e qualche volta portiamo pezzi di legna da casa.

Quando il tempo è brutto la stufa fa fumo e viene spenta così rimaniamo al freddo.

Vado a scuola sempre a piedi anche se è molto lontana.

Alla destra del banco, in alto, c'è il calamaio con l'inchiostro per scrivere. Su una parete dell'aula c'è una grande carta geografica e sulla cattedra un mappamondo, c'è anche un grande pallottoliere.

Il diario di Luigino, classe seconda elementare

## Vado a scuola

Gli abiti che indosso li ha cuciti la mia mamma, ai piedi porto "stafés" oppure scarponcini che mi passa mio fratello più grande.

Porto i pantaloni corti anche d'inverno con lunghe calze di lana lavorate a mano dalla nonna.

Le bambine hanno i capelli lunghi, li raccolgono in trecce e poi le arrotolano in cima alla testa, ma alcune si tagliano i capelli corti, quasi come un maschio. Anche i loro vestiti sono cuciti dalle mamme: qualche abito è semplice e invece altri sono eleganti.

Ci sono bambini che vengono a scuola con gli zoccoli, per non rovinare le scarpe le tengono dentro la cartella e se le mettono prima di entrare dal portone.

Il diario di Luigino, classe seconda elementare

## Il Maestro e la Maestra

Ci sono classi composte solo da femmine, con una maestra che insegna tutte le materie, classi formate solo da maschi, con un maestro. e classi "miste".

Prima di iniziare la lezione si recita la preghiera.

Quando entra il direttore o un insegnante, tutti si alzano in piedi e dicono: - "Buon giorno!"

In aula si sta in silenzio perfetto. Il maestro ha una bacchetta con la quale picchia sulle mani per punizione oppure, per castigo, fa stare in piedi o in ginocchio dietro alla lavagna.

Tutte le mattine il maestro fa l'ispezione di pulizia: osserva le unghie, le orecchie, il collo e se sono sporchi manda i bambini a lavarsi.



Il diario di Luigino, classe seconda elementare

## I compiti

At scuola si lavora molto. Spesso non capisco bene ciò che il maestro dice ma non ho il coraggio di chiedere spiegazioni.

Dopo la scuola aiuto la mia famiglia nei lavori di casa oppure in campagna e quando ho finito faccio i compiti.

At me piacciono i temi che ci assegna il maestro, perché ci invita a descrivere quello che osserviamo.

Ecco per esempio qualche titolo: "Un suonatore ambulante", "Giocchi di fanciulli", "Le donne lavano al torrente".

Invece non sono molto bravo in aritmetica, soprattutto quando il maestro ci assegna problemi come questo:

Le 8 vestiti costarono al sarto 206,95 lire e furono venduti per 300 lire, quanto venne a costare un vestito?

At quanto fu venduto?

Il diario di Luigino, classe seconda elementare

## Le materie scolastiche

Il primo libro che usiamo è il sillabario, che serve per imparare a leggere e a scrivere. All'inizio ci hanno insegnato a fare le aste, che sono segni che preparano alla scrittura.

Lei abbiamo cominciato a tracciare le lettere, prima a matita e poi con il pennino intinto nell'inchiostro.

Oltre a leggere e scrivere, facciamo **Religione, Aritmetica, Lavori e manuali, Ginnastica, Nozioni varie e cultura fascista**, ma ci danno il voto anche in **Igiene e cura della persona**.

Nelle ore di lavoro manuale, che sono per me le più belle, le femmine imparano a cucire e i maschi a usare il traforo.

Il diario di Luigino, classe seconda elementare

## La mia cartella

Nella mia cartella ci sono: un quaderno a righe e uno a quadretti, un foglio di carta assorbente, un libro e un astuccio di legno con matita, gomma e penna.

Per scrivere uso la penna col pennino, bagnato nell'inchiostro. Non è facile perché spesso mi macchio tutte le dita e anche il quaderno; se provo a cancellare, la macchia si allarga, oppure il foglio si buca e allora... sono guai! Per asciugare l'inchiostro uso la carta assorbente.

La mia cartella è fatta di tela militare, l'ha cucita la mia mamma; è robusta, si chiude con due bottoni e ha anche attaccata una cinghia che mi serve per portarla a tracolla. L'astuccio invece è fatto di legno, con la chiusura scorrevole. Ho ricevuto in regalo una bella scatola di matite colorate, che userò per i miei disegni.



Il diario di Luigino, classe seconda elementare

## Compagni di scuola

Il mio amico si chiama Tado, è più grande di me.

E' molto bravo in aritmetica ed il maestro lo chiama alla lavagna quando i compagni non sanno svolgere le operazioni. A ricreazione giochiamo sempre insieme ed io gli faccio assaggiare la mia merenda, anche quando ho il panino con pane e salame, che mi piace tanto.

Cornando a casa, lungo la strada giochiamo a colpire qualche bersaglio con la fionda oppure prendiamo a calci un sasso come un pallone da calcio.

Qualche volta giochiamo anche con i suoi compagni Franco e Romeo e facciamo a cartellate: è molto divertente, ma bisogna stare attenti a non romperle, altrimenti poi a casa rischiamo di prenderle.